Dicembre 2004 **Bollettino Informativo N. 5**

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane 361 - 41100 MODENA – Serata di incontro: il lunedì
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) -Tel. 059. 510570
Email: cpmfly.modena@tsc4.com http://xoomer.virgilio.it/pescamosca www.pescamosca.too.it
COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

AGENDA SOCIALE

10/01/05 = riunione Consiglio Direttivo
24/01/05 = **Assemblea Ordinaria**

I soci sono pregati di consegnare il questionario in sede o per posta prima del 24/01/2005.

CORSI

Sono in fase di allestimento per gli inizi del prossimo anno:

- corsi per neofiti;
- corsi avanzati di lancio
- corsi di entomologia

Gli interessati sono pregati di segnalare tempestivamente il proprio interesse al club.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

16/01/05 = Raduno di Salsomaggiore Terme (PR), organizzato dai club UNPeM dell'Emilia Romagna. E' una manifestazione biennale, ricca di interessanti motivi.
29+30/01/05 = C'è il "Pozò Festival" a Montichiari (BS)
11+12+13/02/05 = A Verona-Fiere si svolge il "5° Fly Fishing & Spinning Show", una delle principali mostre mercato italiane.

ABBONAMENTI A "FLY LINE"

Rammentiamo che, come di consueto, gli abbonamenti alla prestigiosa rivista ed ai suoi specials possono essere sottoscritti dai soci presso la sede del club a condizioni agevolate

ABBONAMENTI A "SEDGE & MAY FLY"

Anche la casa editrice modenese dell'altra bella rivista di pesca a mosca concede agevolazioni riservate ai nostri soci che vorranno sottoscriverne l'abbonamento presso la sede del club.

MISTER FISHING da DENVER

Di ritorno da quella che è forse la più importante manifestazione a livello mondiale del settore, Mister Fishing ha portato in Italia, quale distributore esclusivo, una delle principali novità: un innovativo cestino per raccogliere la coda di topo estratta dal mulinello, le cui caratteristiche sono il minimo ingombro, leggerissimo, autocomponente. Un aiuto ideale per chi pratica la pesca dalla spiaggia, ma non solo. Molto interessante anche il termometro a cristalli liquidi, della Umpqua, infrangibile, di dimensioni minime, con lettura istantanea.

Dalla REGIONE

di Paolo Canova

Ai partecipanti al convegno su La Pesca in Emilia Romagna, tenutosi il 30/10 a Bentivoglio, la Regione, organizzatrice dell'evento, ha distribuito ai convenuti delle pubblicazioni ed annunciato che altre copie sarebbero state inviate alle associazioni di pescatori della regione.
Tali articoli consistono in due splendidi posters illustranti la fauna ittica emiliano-romagnola, la nota raccolta delle normative sulla pesca, una bella guida al riconoscimento dei gamberi d'acqua dolce, un esaustivo manuale di acquacoltura e, infine, un attento studio sull'attività piscatoria, completo di tavole utili al riconoscimento delle specie ittiche.
Dopo una prima sommaria lettura dell'ultimo libretto, desidero evidenziarne alcuni contenuti.

pag. 24 - Ricordato che la vigente legge regionale si intitola "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in E.R.", si afferma che la Regione "tutela la fauna ittica e regola l'esercizio della pesca…(omissis)… nel quadro delle politiche di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e di promozione di azioni di conservazione e riequilibrio biologico".
E' dunque evidente che sia nel titolo della legge che nei proclami di intenti PRIMA c'è la tutela ambientale, POI si regolamenta la pesca in subordine allo scopo primario. Dunque in caso di scontro di interessi l'ambiente (cioè, ad es., il pesce) vince sulla pesca. Parrebbe molto logico e intuitivo: senza pesce dove si pesca? (Nelle cave a pagamento?).
Ebbene, pare che invece l'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico (ed anche "alla Pesca") la pensi diversamente, avendo dichiarato nel corso del convegno che, "dopo avere sfogliato la citata legge durante i lavori assembleari", gli sembrava che il titolo non fosse consono e che meritasse una rivisitazione, ponendo in primo piano l'attività piscatoria.
Voglio sperare che si sia trattato di un abbaglio, dovuto all'euforia del momento, complice la presenza di tanti pescatori. Voglio anche sperare che Duccio Campagnoli possa dedicare maggior tempo, e una sede più opportuna, alla disamina di norme su una materia di sua competenza.

pag. 26 – Si dice "La funzione principale del Piano Ittico Regionale, così come previsto dalla L.R. 11/93, è quella di conservare ed incrementare l'equilibrio biologico delle specie ittiche…….Per ottenere questo obiettivo la Regione ha messo in atto misure specifiche che interessano tutti gli aspetti strettamente ambientali ed ecologici del territorio e delle acque, così come tutte le attività di pesca e non, …….".
Anche il P.I.R. subordina, in corretta sintonia con la L.R., l'attività della pesca alla salvaguardia ambientale.

pag. 29 – "…….tra le attività di acquacoltura possono essere annoverati anche gli incubatoi di valle o di pianura. Questi servono per integrare o ricostruire le popolazioni naturali di specie ittiche autoctone……"
E dunque sono degli stabilimenti di produzione qualitativa e non quantitativa, mirati al perseguimento di scopi particolari. Occorrerà vegliare affinchè anche in provincia di Modena si rispetti tale dettato.

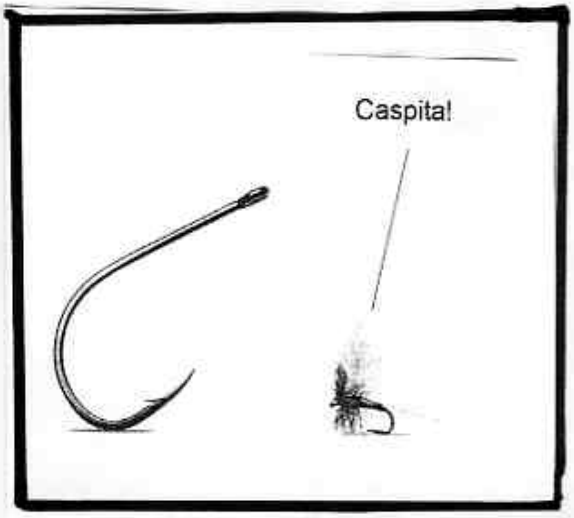
pag. 32 – "……proposte……..sviluppare programmi educativi, anche nell'ambito delle scuole, con lo scopo di dare maggiore visibilità al fenomeno (la pesca) ed avvicinare più persone ad un'attività di pesca che dovrebbe essere basata su principi di salvaguardia degli ambienti naturali, di rispetto per le altre attività ricreative e professionali".
"L'importanza sociale della pesca sportiva, oltre che come utilizzo del tempo libero, viene individuata nel beneficio tratto dal rapporto con l'ambiente e nell'interesse che questa attività può suscitare per le problematiche ambientali".
Mi sento molto di condividere il fatto che le ini-

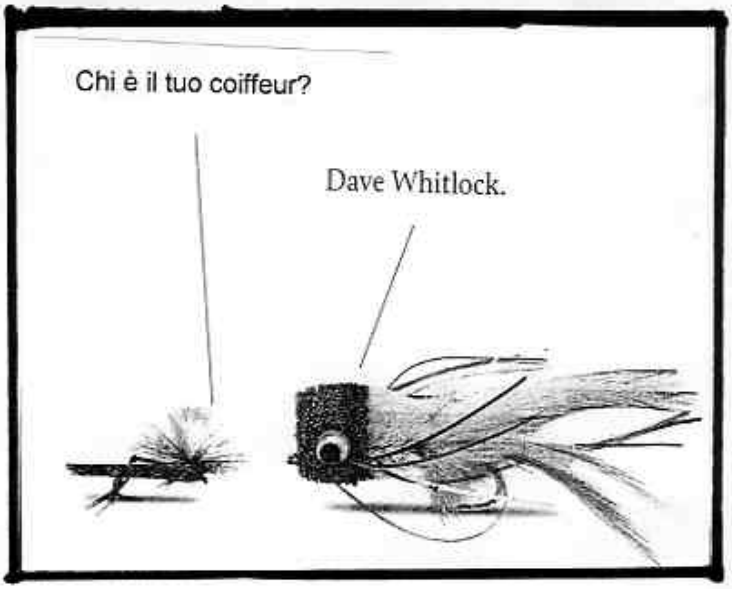
ziative volte a far conoscere la pesca nelle scuole, o in altre realtà, debbono avere come scopo primario l'educazione ambientale e non la creazione di provetti pescatori. Bisogna incoraggiare la nascita di pescatori perchè essi sono dei potenziali ambientalisti, i custodi del futuro. E' meglio dare maggior risalto alla natura che alle tecniche di predazione. Il ragazzo deve capire che cos'è in realtà un bracconiere, o un inquinatore, o un letto di frega, o il Deflusso Minimo Vitale. Se poi non sa innescare correttamente le due camole nello "svolazzo", o non è bravo a fare il "rodolon" o il lancio "rollè", ha tutto il tempo per imparare (prima deve diventare Cittadino, poi, forse, diventerà pescatore).

pag. 47 – "il pescatore che pratica il catch and release dovrebbe usare esche artificiali quando possibile".
E' una raccomandazione che fa piacere sentire ripetere, perché sembra che ce ne sia ancora bisogno:

pag. 8 – "Il Comune che concede l'autorizzazione (all'impianto di un laghetto di pesca a pagamento) deve valutare quali sono le specie che è possibile immettere, in relazione anche alla localizzazione geografica del bacino adibito a pesca sportiva".
Ma allo stato attuale ogni Comune ha davvero questa capacità tecnica? Se tutto va bene, siamo rovinati!

PER DARE LA POSSIBILITÀ ANCHE A CHI NON CONOSCE L'INGLESE DI APPREZZARE LE BATTUTE DI CERTI MESSAGGI PUBBLICITARI (DI CUI PER CORRETTEZZA OMETTIAMO LA PROVENIENZA, MA PER FINI LUDICI INVITIAMO A RAMMENTARE), PROPONIAMO LE SEGUENTI VIGNETTE.





Alder & Sedge

di Paolo Canova

Da una rivista francese di anni addietro, di cui ho perso il riferimento, riporto delle considerazioni che forse non tutti hanno ben presente.

Gli adulti della cosiddetta Mosca dell'Ontano, o Alder; (della fam. dei Sialidi) possono alle volte essere frettolosamente scambiati per delle Sedge. Basta però esaminare un attimo quell'insetto scuro per accorgersi che il suo capo chino in avanti e le ali semitrasparenti, ricamate da consistenti nervature nere, lo rendono completamente diverso dai tricotteri.
Se una generica imitazione di caddis scura può agevolmente servire ad ingannare il pesce a prescindere dagli esemplari effettivamente presenti al momento, occorre però tenere a mente il diverso contesto in cui essi si manifestano e pertanto la conseguente azione di pesca.
I tricotteri danno luogo, di norma, a rapide schiuse in acqua e la trota, vedendosi sfuggire velocemente il boccone verso la superficie, si precipita all'inseguimento della preda dando luogo a fragorose bollate. Capita così che alle volte il pescatore erroneamente ritenga sia in atto una esclosione di effimere, che data l'ora non riesce a vedere(perché di solito il fatto accade all'imbrunire e nei tratti di acqua mossa a inizio buca), e si ostini a pescare "a secca", ottenendo però scarsi risultati. Se si accorge invece di ciò che sta davvero accadendo, con una giusta emergente trova il premio alle proprie deduzioni.
La Sialis Lutaria al contrario non compie la metamorfosi verso la forma alata in acqua, ma sulla terra ferma. E infatti non esiste l'imitazione della sua ninfa o di una forma "emerger".
Ma ciò che più importa è quello che viene dopo.
I tricotteri adulti permangono nei pressi delle sponde per essere vicini al luogo di deposizione. E dunque sono presenti sul pelo d'acqua o perché sono appena esclosi o perché tenendovicisi vicini talora ci cascano dentro o perché vi stanno deponendo le uova.
Ma in tutti questi casi essi si rivelano abili nuotatori e camminano o sfarfallano in superficie. Poi, d'accordo, ci sono anche i morti che si lasciano trasportare immobili dai flussi e quelli che si tuffano per deporre sotto.
Gli alder invece in acqua ci finiscono solo per sbaglio e, non essendo struttturati per muoversi nel film superficiale, quando ciò avviene di solito annegano in poco tempo.
Ancora una volta, dunque, la trota se vuole far fuori una sedge che galleggia deve spicciarsi, (esibendosi così con una sonora bollata che ne denuncia l'impeto), mentre invece se il vento le ha portato degli alder se la può prendere comoda (limitandosi ad una lieve bollata, causata dalla semplice aspirazione dello spent).
E tutto questo si traduce poi nel fatto che pescando in presenza di alder la mosca artificiale deve essere lasciata inerte, mentre invece trattandosi di sedge conviene animare l'insidia.